

Calcio Negato anche l'ingaggio di Happel

Pontello smentisce «La Fiorentina alla Parmalat? Fantasie»

Valcareggi squalificato fino al 26 dicembre: il suo caso sarà portato alla Presidenza federale dal presidente viola - Rimessi in discussione i "casi" Eriksson e Boskov - Cambiare le Carte federali

Dalla nostra redazione

FIRENZE — «Caso dalle nuvole» — ha risposto il presidente della Fiorentina, Ranieri Pontello, a chi gli chiedeva spiegazioni sulle «notizie» di un possibile passaggio della società viola alla Parmalat. «Non solo non è vero — ha precisato — ma mi sembra abbastanza strano che questa richiesta ci venga rivolta attraverso la stampa e non sia stata fatta direttamente agli interessati».

Se ieri, una nota di agenzia ha informato che Ernest Happel, l'allenatore austriaco dell'Amburgo, dalla prossima stagione «dovrebbe essere» il nuovo tecnico della Fiorentina. Stando ad alcune voci Happel sarebbe stato avvicinato dalla Parmalat. Nei giorni scorsi si era dato per scontato che la società emiliana che produce latte avrebbe acquistato il pacchetto di maggioranza della Fiorentina e una volta impossessatisi della società viola alla sua guida avrebbe messo Italo Allodi.

L'ex direttore generale della Fiorentina ha già smentito e il presidente della società viola, a proposito dell'ingaggio di Happel, ha dichiarato: «Di questi tempi, visto che il regolamento vieta a Valcareggi di andare in panchina, la fantasia è galoppante».

Per quanto riguarda la posizione dell'ex ct, che stando agli articoli 19 e 26 delle carte federali non potrebbe andare in panchina poiché non è un allenatore ma un direttore tecnico, la società, attende la riunione della presidenza federale fissata per domani per prendere le iniziative che ritiene necessarie per chiarire la situazione.



Ferruccio Valcareggi (a destra) con Giancarlo Antognoni

Pontello, come è noto, assieme a Boniperti rappresenta la Lega Nazionale professionisti in seno al Consiglio federale. In questa occasione il presidente della Fiorentina sosterrà che le Carte Federali vanno aggiornate e al tempo stesso chiederà una deroga per Ferruccio Valcareggi, deroga che a suo tempo fu concessa a Fulvio Bernardini per meriti sportivi. La cosa, però, è ingarbugliata dal fatto che ieri il giudice della Lega «Pro» ha squalificato Valcareggi fino al 26 dicembre «per avere indebitamente svolto le funzioni di allenatore durante la partita con la Juve. Dopo questa decisione, e se la «Disciplina» alla quale la Fiorentina è ricorsa ieri stesso, non cambierà le cose, a Udine Valcareggi non potrà andare in panchina. Comunque la società viola è orientata a mettere in discussione il «caso» che si è creato dopo le modifiche dell'articolo 19 che hanno permesso allo svedese Eriksson e allo jugoslavo Boskov di poter essere assunti rispettivamente dalla Roma e dall'Ascoli.

I dirigenti della Fiorentina dopo avere ricordato che Valcareggi è uno dei più vecchi allenatori italiani e che sotto la sua guida la Nazionale azzurra ha ottenuto lusinghieri risultati, hanno sottolineato la posizione dei due tecnici stranieri che non fanno parte dell'Albo del settore tecnico e che a tutt'oggi, pur ricoprendo mansioni tecniche, non hanno ancora chiesto di essere iscritti in detto Albo. La Fiorentina, se il Consiglio federale non concederà a Valcareggi una deroga, è disposta a cooptare l'ex ct nel Consiglio d'amministrazione. In questo caso Valcareggi potrebbe andare in panchina in qualità di accompagnatore ufficiale.

Loris Ciullini

Il brasiliano è partito ieri mattina alla volta di Columbus per farsi visitare dal prof. Houghston

Oggi la verità sul «male» di Falcao

La Lazio ha chiesto alla Lega di multare Giordano

La scelta del viaggio negli Stati Uniti suggerita dal fatto che gonfiore e dolore al ginocchio sinistro di Falcao non sono scomparsi dopo la partita di Napoli - Il laziale aveva messo in dubbio la lealtà dei compagni di squadra - Al centravanti mancano gli stimoli di un tempo

La Roma e la Lazio sono afflitte da grossi problemi, anche se di natura diversa. Paulo Roberto Falcao è partito alla volta degli Stati Uniti per risolvere la questione del suo ginocchio sinistro che non vuole mettere giustamente Juan Carlos Lorenzo ha «strigliato» i suoi giocatori tra i quali soffia vento di fronda. Falcao è partito ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino, diretto a Columbus in Georgia, per farsi visitare dal prof. Jack Houghston, specialista in traumatologia del ginocchio alla Columbia University. Il brasiliano era accompagnato dal medico sociale, prof. Alicicco e dal preparatore atletico Nivaldo Baldo. Sarà, quindi, lo specialista americano a fare la diagnosi sul «male oscuro», esplosivo sulla bocca ricevuta da Manfredonia, nel derby di campionato dell'11 novembre scorso. In un primo momento si riteneva si trattasse soltanto delle conseguenze di una ridotta capacità muscolare della gamba sinistra. Lo faceva pensare il fatto che Falcao avesse saltato tutta la fase estiva del pre campionato.

Quando poi era sceso in cam-

po a La Coruña, nel Torneo omonimo, la sua preparazione approssimativa, svolta durante le vacanze in Brasile, lo aveva costretto ad uno sforzo fuori del normale. Le conseguenze furono che giocò parzialmente in Coppa Italia, mentre di Coppa delle Coppe disputò soltanto la partita di ritorno degli ottavi, contro il Wrexham. In campionato ha giocato quattro partite (la sesta, l'ottava dove prese la botta da Manfredonia, l'undicesima e la dodicesima). Dopo la partita con l'Udinese, persistendo il gonfiore e il dolore al ginocchio, Falcao venne visitato dal prof. Perugia, alla presenza di Tim e Nivaldo, i due preparatori atletici brasiliani fatti venire appositamente dal Brasile da Falcao (a sua spese). Radiologicamente sembrò potersi escludere il menisco, per cui si puntò sul ridotto tono muscolare della gamba. Però il responso definitivo avrebbe comunque potuto fornirlo soltanto l'artroscopia diagnostica (un piccolo intervento chirurgico), esame specifico piuttosto doloroso. Falcao preferì sottoporsi ad un intenso programma di potenziamento muscolare, dopo di che venne

deciiso di farlo giocare a Napoli per vedere quale esito avrebbe fornito il «test». Purtroppo esso è stato negativo: persistendo gonfiore e dolore si è imposta la scelta del viaggio. Ieri, alla partenza, Falcao ha detto: «Spero che non sia niente di grave. Depongono a favore il fatto che mi sono allenato e ho giocato a Napoli. Se poi a Columbus il prof. Houghston dovesse decidere di sottopormi ad artroscopia o ad altro esame specifico, non mi tirerò indietro. Voglio risolvere questa faccenda, che si trascina da più di un mese, una volta per tutte». Stasera stessa si dovrebbe conoscere l'esito della visita del prof. Houghston.

Quanto alla Lazio, le dichiarazioni di Giordano, centravanti attualmente non troppo amato dai tifosi, forse perché voleva passare alla Juventus, hanno messo sul chi vive Lorenzo. «Non può essere tutta colpa mia e di Laudrup se la Lazio non va. Qui c'è qualcuno che mi odia» — ha detto. Poi avrebbe confidato che «un compagno mi ha detto: "In campo negli industriali ma è stato tutto inutile. Ora mi si chiede perché non ho comprato un Platini. Chi pone queste domande, si vede, non sa cosa significa innestare in una squadra come la

FALCAO (a destra) a fiumicino in partenza per gli USA. Lo accompagna il dott. ALICICCO (a sinistra) medico della Roma.

Peters va in vacanza in Olanda: tornerà al Genoa?

Squalificati in serie A Vullo, Vierchowod e Garzilli

Il Cesena vince (2-0) il recupero con la Triestina

GENOVA — Tra il Genoa ed il suo straniero, Jan Peters, la tensione s'avvicina al punto di rottura. Il giocatore è intenzionato a tornare in Olanda per trovarsi una nuova squadra: «Mi manca troppo la famiglia — ha detto Peters — e inoltre qui a Genova ho molti problemi con il presidente». L'olandese ha chiesto la risoluzione del contratto ma la società ha rifiutato: «Il Genoa sta rispettando alla lettera il contratto — ha detto il d.s. Bonetto — e si aspetta che Peters faccia altrettanto». Ora c'è la possibilità che il giocatore torni in Olanda per le vacanze natalizie e non faccia più ritorno a Genova. Sembra che abbia già avuto offerte concrete dalla sua vecchia società, l'AZ 67. Per il Genoa sarebbe una perdita notevole: anche se afflitto da continui infortuni, nelle poche gare disputate Jan Peters ha dimostrato di essere l'unico vero uomo-squadra in grado di dare ancora qualche speranza di promozione in serie A.

MILANO — Queste le decisioni del giudice sportivo in relazione alle partite di domenica scorsa in serie A: per tre giornate è stato squalificato Vullo (Avellino), per una Garzilli (Cremonese) e Vierchowod (Sampdoria). L'allenatore della Fiorentina Valcareggi è stato squalificato per essere andato in panchina senza autorizzazione fino al 26 dicembre. In serie B sono stati squalificati per due giornate Arnesen (Pisa), per una Benedetti (Perugia), Braglia (Triestina), Davin (Parma), Frappampina (Taranto), Minoia (Arezzo), Misuri (Varese), Prognà (Campobasso).

Questi gli arbitri di domenica in serie A: Ascoli-Milan: Agnolini; Atalanta-Torino: Lanesio; Avellino-Lazio: Fairetto; Como-Verona: Ballerini; Inter-Sampdoria: Redini; Juventus-Napoli: Casarini; Roma-Cremone: Magri; Udinese-Fiorentina: Longhi. Serie B: Arezzo-Bari: Leni; Bologna-Taranto: Esposito; Cagliari-Padova: Fierri; Catania-Campobasso: Turchetti; Empoli-Triestina: Parronchi; Genoa-Monza: Pirandello; Lecce-Perugia: Pezzella; Pescara-Parma: Coppelloni; Pisa-Cesena: Pellicani; Varese-Samb: Bruschini.

CESENA: Rampulla, Cuttone, Spinosi, Sala, Cravero, Leoni, Agostini (82' Cozzella), Gabriele, Barozzi, Angelini, Russo (67' Ceccarelli), 12. Dandini, 14. Cotroneo, 15. Samguini.

TRIESTINA: Bistazzoni, Bagnato, Cerone, Costantini, Biagini, Braghin (59' Charenza), De Falco, Braglia, Gambellini (61' D'Ottavio), Moro, De Giorgis, (12. Pelosin, 14. Vailati, 15. Zurini).

ARBITRO: Testa di Prato.

RETI: al 46' Gabriele e 55' Agostini.

CESENA — Con due reti in apertura di ripresa il Cesena si è meritatamente aggiudicato il successo nella ripetizione dell'incontro con la Triestina sospeso per nebbia il 25 novembre. Dopo un primo tempo abbastanza guardingo, durante il quale i bianconeri di casa hanno preso le misure all'avversario, nella ripresa si sono fatti sotto segnando due gol in 10'. Dopo gli atleti di Buffoni hanno contenuto sapientemente i tentativi degli ospiti mettendo sovente in mostra un gioco brillante ed autoritario.

Questi i risultati dei recuperi di serie C1: Vicenza-Rimini 3-0, Spal-Livorno 1-1, C2: Mirra-Pordenone 0-0, Ospiateleto-Novara 1-1.

La Cremonese e l'avventura della «A»: parla Luzzara

«Per Zmuda la Federcalcio ha fatto come Ponzio Pilato»

Dal nostro inviato

CREMONA — Dai balconcini gli standardi grigioretti penzolano mosci; anche le scritte sui muri (invegnano ancora alla promozione) sembrano sbiadite. Nei bar non si brida più a «Galvano» (leggi: Galvani, terzino sinistro ndr) e di Chiorri si ricorda solo quel beffardo calcio d'angolo che si è spento (oltre la linea?) nelle braccia del portiere dell'Inter. Sì, c'è un po' di smobilizzazione nella tifoseria cremonese. E l'aggrapparsi al «bel gioco», è solo un ulteriore tormento. L'ultima sconfitta con l'Inter è stata la classica goccia che ha inzuppato la maglia nera del campionato. Il problema è che non sanno più a che santo votarsi. Che fare? Con chi prendersela? Così, dopo aver sfiorato gli spettri, l'onda dei malumori si muove verso altri bersagli: l'ancorato Mondonico (il gioco piace a tutti) gli strali raggiungono la presidenza. Sotto accusa la struttura della società e le sue scelte tecniche: la campagna acquisti non ha convinto il presidente Luzzara non ha lesinato sulle spese. Prima di chiederglielo conviene ricordare che la storia «moderna» della Cremonese si identifica con quella del suo presidente. E dal 1970 infatti che Domenico Luzzara, 62 anni, proprietario di una piccola fabbrica di motori, ha preso la guida della società lombarda. L'aveva convinto suo figlio Attilio, appassionatissimo e grande amico di Mondonico (a quei tempi giocatore estroso e indisciplinato), a entrare come commissario straordinario; poi il giovane morì in un incidente stradale e Luzzara ne fu talmente colpito che, in suo ricordo, assunse la

presidenza della squadra. Furono anni difficili per la Cremonese. Sempre in bilico tra la C e le serie inferiori, Luzzara si impraticò del mestiere e nell'82, quando la squadra rischiava di ricadere in C, chiese a Mondonico (allora dirigeva il settore giovanile) se se la sentiva di fare l'allenatore. Mondonico accettò e per la Cremonese improvvisamente si accese la luce. Dal baratro della C in due anni la squadra fece il gran salto e dai campetti del vescovato e del Crema si ritrovò sul prato di San Siro. Presidente, perché predete sempre?

«Un bel rebus. Contro l'Inter, lo dico subito, abbiamo proprio giocato male; anche se, con un pizzico di fortuna, il pareggio lo potevamo aggiungere.

Il tiro di Chiorri, a mio parere, aveva varcato la linea ma recriminare ormai non serve. La squadra gioca bene, purtroppo difetta in malizia, mancano giocatori d'esperienza che al momento opportuno non perdano la testa».

D'accordo, ma perché non li ha comprati questa estate?

«Grazie e i soldi chi me li dà? Per fare una squadra competitiva non bastano 100 milioni. Ci vogliono i miliardi e, quando ho chiesto aiuto, nessuno si è fatto avanti. Perfino il prefetto aveva fatto un appello agli industriali ma è stato tutto inutile. Ora mi si chiede perché non ho comprato un Platini. Chi pone queste domande, si vede, non sa cosa significa innestare in una squadra come la

Cremonese un giocatore di quei livelli. Come faccio a far coesistere uno straniero che costa oltre 300 milioni all'anno con dei giocatori che non me guadagnano più di 60-70? Questa è la Cremonese, non l'Inter o la Juventus. Certo, a ripensarci, siamo stati colti un po' tutti di sorpresa da questa promozione. E forse, ora che l'abbiamo provata, posso dire che sarebbe bastato poco a renderci più competitivi. Ma sono i soldi scorsi col senno di poi. Io sto bene ma non sono ricco. La mia azienda dà lavoro solo a cento persone. Inutile quindi confrontare la Cremonese con il Como e Ascoli. Dietro al Como ci sono dieci finanziatori e, come industriale, rispetto a Rozzi io posso andare a vendere patate. Allora c'è rimasto male per Zmuda? «Lasciamo perdere. Non è mia abitudine recriminare o, come fanno alcuni, prendermela con il «palazzo». Però con questo ragazzo, perseguitato dalla sfortuna, la Federcalcio si è comportata come Ponzio Pilato. Il solito vizio: forte con i deboli e debole con i forti. Si è trovata una soluzione anche per gli allenatori sardi, e per proprio così complicato trovarne una per Zmuda?». Poi, prima di tutto, c'è un caso umano: quando Zmuda si è presentato mi ha raccontato la sua storia chiedendomi di aiutarlo. È un giocatore di rara esperienza eppure modesto ed equilibrato: per questo sono disposto a spendere anche senza farlo giocare. Si tranquillizzi pure il signor Rozzi e, se non ci crede, sono anche disposto a firmare. Parola di Domenico Luzzara.

Dario Ceccarelli

Coppa Campioni di calcetto: la Roma in semifinale contro i belgi dell'Hoboken

ROMA — Ieri primo atto della prima Coppa dei Campioni di calcetto. A Roma s'è svolto il sorteggio che ha stabilito che gli olandesi del Kras Boys dovranno vedersela con gli spagnoli del Futbol e gli italiani della Roma Barilla con i belgi dell'Hoboken. Le partite si svolgeranno nel palazzetto dello sport di Viterbo, il quattro e il cinque gennaio, capace di ospitare oltre diecimila spettatori. Le partite di semifinale avranno inizio alle 17 e alle 20. Le finali il giorno dopo con inizio alle 17 (finale 3° e 4° posto), poi alle 19 la finalissima. Per le partite della Coppa sono stati stabiliti dei prezzi accessibili: cinquemila lire. Dei pluman saranno a disposizione dei partecipanti per visite turistiche nella zona del Viterbese.

Summit nel Napoli: si salvi chi può

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Pochi sorrisi, molte teste basse, qualche rimprovero attorno all'Albergo di Natale del Centro sportivo o Paradiso di Socorro. Atmosfera non proprio idilliaca, si sono scambiati i doni ieri mattina giocatori e dirigenti. Una formalità alla quale quest'anno parecchi avrebbero rinunciato volentieri. Ed ecco Ferlaino, presidente in cerca di alibi, spronare i giocatori a «non tradire le attese dei tifosi»; ecco Jovanovic, presidente numero uno del presidente e

del consiglio di amministrazione, invitare alla calma; ed ecco Marchesi, allenatore con le valigie sotto l'uscio di casa, annunciare il pugno di ferro; (da stasera tutti in ritiro) ed ecco i giocatori, squadra a testa bassa, promettere strenne, sportive ovviamente.

«Voci di dentro» anticipano un prossimo incontro tra Jovanovic e i consiglieri dissidenti, quelli — per intenderci — che avevano messo sotto accusa direttore generale e allenatore. Il rendez-vous potrebbe essere

fissato per le prossime ore. Si guarderanno a muso duro impunito e accetatori. Juliano in sua difesa esibirà giornali e dichiarazioni rese dagli attuali pubblici ministeri al tempo della grande illusione. Getterà sul loro viso corresponsabilità e complicità, accuserà i suoi avversari di essere strumenti di chi congiura alle sue spalle. C'è aria di burrasca. Nervosi sussurri in società, inquietanti silenzi in squadra. I giocatori si rifugiano nell'ovvio per dribblare problemi ed interrogativi.

Marino Marquardt

Novapirina. Contro la febbre.



Da oggi per attenuare la febbre c'è Novapirina, un antipiretico efficace, utile nella terapia sintomatica dell'influenza. Novapirina agisce presto e aiuta a ritornare in forma.

Alle dosi indicate, Novapirina è efficace e generalmente ben tollerata dall'organismo. Novapirina, inoltre, è in piccole compresse, facili da inghiottire ed insapon.

E in più Novapirina non solo attenua la febbre, ma anche i dolori di testa, artalgie e dolori muscolari.

Da oggi, contro la febbre, Novapirina. Solo in farmacia.



Novapirina - efficace e ben tollerata.